



LA CRISI  
DILUITA  
Assunzioni in crescita,  
occupazione in calo  
Rapporto 2011

Vicenza  
13 maggio 2011

DAL LAVORO ALLA DISOCCUPAZIONE  
E RITORNO

di Maurizio Gambuzza

## L'inevitabile crescita della disoccupazione

Conseguenza del peggioramento della congiuntura economica è l'incremento della disoccupazione.

Esso è in parte l'esito dei processi di espulsione di manodopera in precedenza occupata, in parte l'effetto delle maggiori difficoltà di collocazione per nuovi lavoratori disponibili a fronte della minore creazione di posti di lavoro e della tendenza al blocco del turnover occupazionale

## ... in Veneto ed in Italia

In base ai dati ufficiali Istat nel 2010 le persone in cerca di occupazione hanno toccato le 129mila unità, +22% sull'anno precedente, +63% sulla media 2008.

Si tratta di volumi raggiunti solo a metà degli anni '90 (pur allora con una meno stringente delimitazione dell'universo)

Il tasso di disoccupazione è al 5,8% (7,5% per le donne) rispetto all'8,4% nazionale

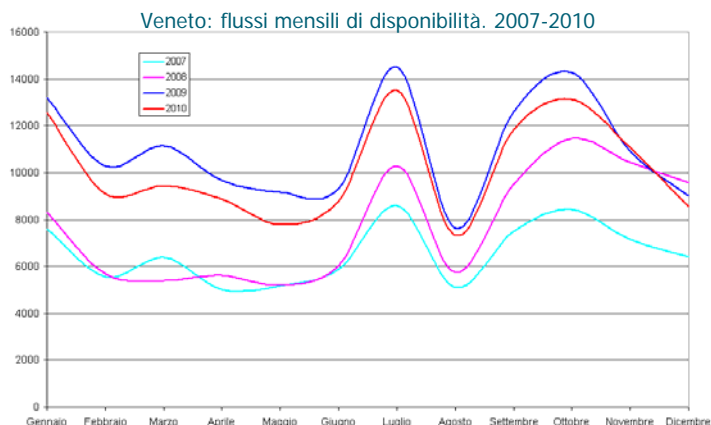
	2007	2008	2009	2010
<b>Veneto: Persone in cerca di occupazione (000):</b>				
Totale	73	79	106	129
Maschi	26	31	46	59
Femmine	47	48	59	70
<b>Veneto: tasso di disoccupazione</b>				
Totale	3,3	3,5	4,8	5,8
Maschi	2,1	2,4	3,6	4,5
Femmine	5,2	5,2	6,4	7,5
<b>Italia: tasso di disoccupazione</b>				
Totale	6,1	6,8	7,8	8,4
Maschi	4,9	5,5	6,7	7,6
Femmine	7,9	8,6	9,3	9,7

Fonte: Istat, Rfi

## Crescono gli ingressi...



I nuovi ingressi in disponibilità (Did), dopo aver raggiunto le 131mila unità nel 2009, si sono mantenuti intorno ai 122mila, livello sensibilmente superiore al periodo pre-crisi (79mila nel 2007)



Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## guidati ancora dai licenziati



Rispetto all'anno della crisi, il 2009, quanto per effetto della caduta occupazionale la crescita dei flussi dei disoccupati veri e propri era stata del 40%, la contrazione delle dichiarazioni è pari al 7%, nonostante l'incremento degli inoccupati (+10%)

Aumentano comunque i lavoratori che si iscrivono a seguito di licenziamento, che passano dal 26% al 33% dei disoccupati

Veneto: flussi di disponibilità nel 2010

	Disoccupati	Inoccupati	Totale
<b>Totale</b>	<b>105,8</b>	<b>16,2</b>	<b>122,0</b>
<b>Femmine</b>	<b>50%</b>	<b>55%</b>	<b>50%</b>
<b>Stranieri</b>	<b>26%</b>	<b>33%</b>	<b>27%</b>
<b>Giovani</b>	<b>29%</b>	<b>74%</b>	<b>35%</b>
<b>Adulti</b>	<b>64%</b>	<b>24%</b>	<b>59%</b>
<b>Anziani</b>	<b>6%</b>	<b>3%</b>	<b>6%</b>

Fonte: Silv

La composizione dei flussi vede:

- una larga prevalenza dei disoccupati veri e propri (87% del totale)
- un equilibrio in termini di genere
- gli stranieri pari a circa 1/4 del totale (1/3 dei inoccupati)
- i giovani pari in media al 35% (il 74% degli inoccupati)

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

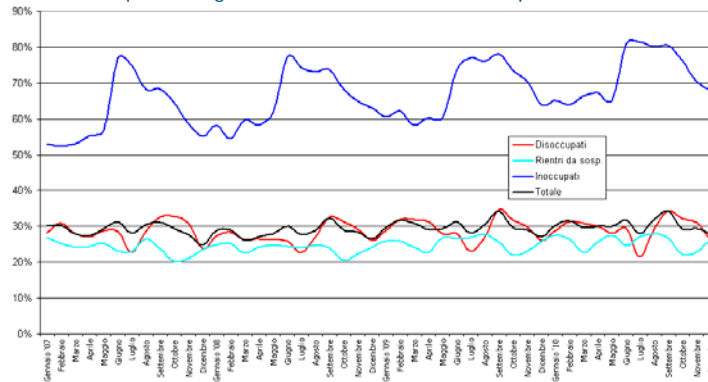
Vicenza  
13 Maggio 2011

## stabile il peso dei giovani



L'apporto dei giovani si mantiene costante negli ultimi anni, seguendo quindi il trend più generale dell'offerta di lavoro  
Essi mantengono un peso stabile sul complesso dei nuovi ingressi ma in crescita ed elevato tra gli inoccupati (ben il 74%)

Veneto: quota dei giovani sul totale dei flussi di disponibilità. 2007-2010



Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

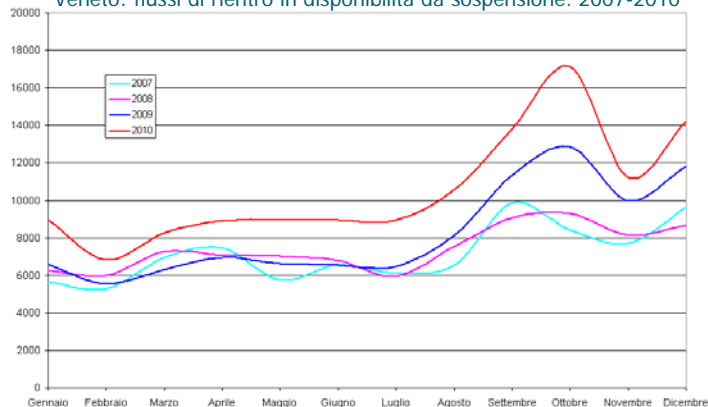
Vicenza  
13 Maggio 2011

## ... ci sono più occasioni di lavori brevi



I rientri in disoccupazione a conclusione di esperienze di lavoro a termine sono stati 127mila (+28% sul 2009). Essi riflettono la relativa ripresa della domanda, pur ancora fragile e con orizzonti di breve periodo

Veneto: flussi di rientro in disponibilità da sospensione. 2007-2010



Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## ... ma si riduce la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato



Ogni cento entrati in disponibilità nel 2010, 20 sono usciti dalla disoccupazione nello stesso anno, otto in meno rispetto al 2007. Vedono diminuire le probabilità di uscita i disoccupati (da 29 a 20), i maschi (da 30 a 19) e gli adulti (da 26 a 18); gli inoccupati mantengono il medesimo tasso (23); i giovani mostrano i livelli più alti di uscita (da 33 a 26)

Quote di uscita dalla disoccupazione nel medesimo anno di ingresso o in quello successivo

	Entro l'anno		Entro l'anno successivo	
	2007	2010	2007	2009
<b>Totale</b>	28,1%	20,6%	51,0%	43,1%
<b>Disoccupati</b>	29,1%	20,1%	51,9%	43,6%
<b>Inoccupati</b>	23,5%	23,5%	46,8%	40,7%
<b>Stranieri</b>	25,6%	17,1%	49,2%	40,6%
<b>Italiani</b>	28,9%	21,9%	51,6%	44,1%
<b>Femmine</b>	26,8%	22,5%	48,6%	42,8%
<b>Maschi</b>	29,9%	18,6%	54,4%	43,5%
<b>Giovani</b>	32,9%	25,9%	60,9%	53,4%
<b>Adulti</b>	26,4%	18,4%	47,0%	39,4%

Fonte: Silv

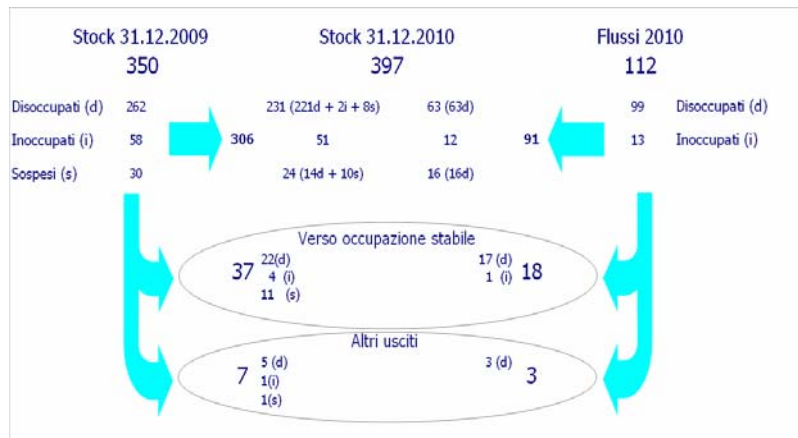
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## la conseguenza è che pur con un flusso in riduzione lo stock cresce



Diagramma dei flussi di formazione stock di disoccupati al 31 dicembre 2010 (val. 000)



Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## ... ma è uno stock gonfiato



Gli stock amministrativi risentono delle "incrostazioni" derivanti tanto dalle pratiche gestionali che dall'eterogeneità dei fini dei soggetti che si iscrivono. I soggetti "inattivi" da oltre 5 anni sono 109mila, 48% degli inoccupati e 24% dei disoccupati. Lo stock "depurato" ammonta a 288mila unità. Il 46% è disoccupato da meno di un anno (41% tra gli inoccupati) o lavora (40mila sospesi); il 33% da oltre 2 anni (38% per gli inoccupati).

Veneto: stock di disoccupati al 31 dicembre 2010 (val. ass. 000)

	Inoccupati	Disoccupati	Totale
<b>Stock totale</b>	<b>63</b>	<b>334</b>	<b>397</b>
> 5 anni Did, mai lavorato	31	79	109
<b>Stock "depurato"</b>	<b>32</b>	<b>255</b>	<b>288</b>
Sospesi		16%	14%
Disoccupati da:			
meno di 3 mesi	17%	11%	12%
3-12 mesi	24%	19%	20%
12-24 mesi	21%	21%	21%
>24 mesi	38%	33%	33%

Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## ... e una disoccupazione operosa



Per sondare la natura e la "consistenza" della disoccupazione possiamo valutare la quantità di lavoro svolto senza perdita dello status con riferimento a due coorti di entrati. Nei due anni:

- permangono disoccupati alla fine dell'anno successivo il 57% e il 58% degli entrati
- aumenta la quota di quanti sperimentano occasioni di lavoro (dal 48% al 50%)
- si allungano i periodi di occupazione (da 166 a 175 giorni pro-capite)

Veneto: ingressi in disponibilità per condizione ed esperienze di lavoro nell'anno successivo

Per condizione alla fine dell'anno successivo	Totale	Nell'anno successivo		
		Non hanno lavorato	Giorni complessivi	Media pro capite
<b>Entrati nel 2008</b>	<b>89.653</b>			
In conservazione	4.162		1.093.151	263
Sospesi	4.124		701.606	170
Disoccupati	42.869	26.537	2.292.465	140
Media complessiva				166
<b>Entrati nel 2009</b>	<b>129.859</b>			
In conservazione	7.636		2.051.494	269
Sospesi	6.738		1.197.547	178
Disoccupati	60.726	37.247	3.356.700	143
Media complessiva				175

Fonte: Silv

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## In sintesi



- La disoccupazione condensa molti dei fenomeni richiamati nelle relazioni precedenti: le contrazioni occupazionali, la ripresa delle occasioni di lavoro a breve termine, il progressivo esaurirsi dei meccanismi di diluizione della crisi garantiti dagli ammortizzatori sociali
- Nel 2010, a fronte della ripresa delle assunzioni, si sono ridotti i flussi dei disponibili, ma la loro consistenza rimane comunque più elevata che in passato
- Crescono i disoccupati perché è più difficile transitare verso un'occupazione stabile, ma aumenta sia il numero di quanti sono coinvolti in attività lavorative che la quantità delle giornate pro-capite lavorate
- In attesa della ripresa, il ritorno (o l'ingresso) all'occupazione - così come la stessa condizione di disoccupazione - risulta più incerto e temporaneo; impone una maggiore flessibilità e adattabilità per poter rispondere alle esigenze di impiego e alle necessità di reddito